

affinché venga rispettata la normativa vigente sull'immigrazione al fine di rinnovare il libretto di idoneità sanitaria dei cittadini stranieri mentre per gli stessi è in atto l'attesa del rinnovo del permesso di soggiorno e non dopo poiché attualmente tale rinnovo è di almeno quattro mesi di attesa il che significherebbe la perdita sicura del posto di lavoro e andrebbe ad incidere ancor più sul già grave problema dell'occupazione in Italia. (4-05844)

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta orale Bimbi e altri n. 3-02081, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 17 marzo 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Sandi.

L'interrogazione a risposta scritta Realacci n. 4-05813, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 25 marzo 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Sandi.

L'interrogazione a risposta scritta Colasio n. 4-05814, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 25 marzo 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Sandi.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Cento n. 4-02921 del 14 maggio 2002.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta del presentatore:

interrogazione a risposta orale Giorgio Conte n. 3-01932 del 12 febbraio 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-05838;

interrogazione a risposta orale Giorgio Conte n. 3-02029 del 5 marzo 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-05839;

interrogazione a risposta orale Giorgio Conte n. 3-02036 del 5 marzo 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-05840;

interrogazione a risposta orale Giorgio Conte n. 3-02042 del 6 marzo 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-05841;

interrogazione a risposta orale Giorgio Conte n. 3-02077 del 13 marzo 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-05842.

Pubblicazione di testi riformulati.

Si pubblicano i testi riformulati delle mozioni Sergio Rossi ed altri n. 1-00093 e Maura Cossutta ed altri n. 1-00175, già pubblicate rispettivamente negli allegati B delle sedute n. 170 del 4 luglio 2002 e n. 285 del 24 marzo 2003.

La Camera,

premesso che:

il cosiddetto « collegato fiscale », recante la delega al Governo per la riforma fiscale statale, recentemente approvato non prevede « il costo della vita » come criterio per l'adozione di deduzioni dal reddito complessivo;

in occasione della discussione del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002, in aula è stato accolto dal Governo, come raccomandazione, l'ordine del giorno n. 9/1984/30, che impegna il Governo, in considerazione del diverso tenore di vita esistente nel Paese, ad utilizzare criteri correlati al costo della vita nell'applicazione delle misure fiscali, al fine di agevolare le fasce meno abbienti ed introdurre il fattore costo della vita nella determinazione dell'indicatore socioeconomico per l'accesso ai servizi sociali agevolati;

nel rapporto del Fondo monetario internazionale, elaborato a conclusione della recente missione nel nostro Paese, si evidenzia il fenomeno delle differenziazioni di salari, occupazione e redditi nell'ambito delle regioni interne del Paese, differenziazioni che richiedono l'applicazione di idonee misure per correggerne le distorsioni conseguenti; a tal proposito, il rapporto del Fondo monetario internazionale contiene espressamente l'invito al Governo a concedere « le indennità di carovita », sulla base del diverso costo della vita a livello regionale;

impegna il Governo

ad adottare iniziative normative finalizzate ad introdurre il criterio del « costo della vita » ai fini delle deduzioni da applicare nella tassazione dei redditi dei contribuenti residenti in regioni con un costo della vita più elevato, al fine di sostenere ed equiparare i redditi nelle diverse regioni del Paese.

(1-00093) *(Nuova formulazione)* « Sergio Rossi, Cè, Caparini, Pagliarini, Polledri, Rizzi, Martinnelli, Guido Giuseppe Rossi, Fontanini, Francesca Martini, Didonè, Bricolo ».

La Camera,

a pochi giorni dall'inizio del conflitto militare in Iraq, il nostro Paese si trova a fronteggiare l'emergenza « profughi iracheni »;

il fenomeno interessa soprattutto i cittadini curdi costretti a pagare il prezzo più alto di questa guerra e che già in

centinaia di migliaia si stanno muovendo dai loro villaggi in cerca di una via di fuga;

i cittadini curdi in fuga non sono sfollati ma profughi di guerra in cerca di asilo: essi infatti scappano dai bombardamenti, scappano dalle invasioni dell'esercito turco che sta invadendo il Nord dell'Iraq proprio per colpire il popolo curdo, scappano dalle possibili rappresaglie del regime di Saddam;

il Governo italiano si troverà a fronteggiare tale emergenza senza avere una adeguata legislazione, in materia di diritto di asilo. La legge 30 luglio 2002, n. 189 sull'immigrazione (cosiddetta legge « Bossi-Fini ») non prevede un'adeguata tutela per i profughi:

impegna il Governo

ad emanare con urgenza un provvedimento atto a fronteggiare l'emergenza rappresentata dal possibile arrivo nel nostro Paese di profughi di guerra, affinché sia garantito anche nel nostro ordinamento giuridico il riconoscimento di un effettivo diritto di asilo alla popolazione curda in fuga dai territori interessati dal conflitto e, comunque, a tutti i profughi di guerra (con riferimento sia a coloro che stanno arrivando che a coloro che sono già arrivati nel nostro Paese per sfuggire alle persecuzioni e al conflitto militare), e non si dia invece luogo ad espulsioni verso le aree del conflitto secondo quanto sarebbe previsto dalla disciplina attualmente vigente in materia di immigrazione.

(1-00175) « Maura Cossutta, Rizzo, Diliberto, Armando Cossutta, Bellillo, Nesi, Pistone, Sgobio, Vertone, Boato ».